

Il presidente Clinton nega di aver usato gli uomini della scorta per coprire le sue scappatelle

# «Non ho fatto nulla di male»

## Ma la smentita non convince - Gli agenti: «Qualcuno ci minaccia»

New York

Dal nostro corrispondente

Clinton smentisce ma in modo così blando da non smentire nulla. Per la prima volta dallo scandalo sexy che lo vede coinvolto, il Presidente Usa ieri ha detto ed aver fatto alcunché di sbagliato nel utilizzo di agenti addetti alla sua protezione, quando era Governatore dell'Arkansas. S'è rifiutato però di ammettere la grandiosa di incoerenti eroismi che le sue numerose amanti, «abbiano già ottenuto tutto. Non ho più nulla da aggiungere a quel che è stato detto. Non credo sia per me appropriato, in una situazione come questa, fare più di quel che sto facendo». Imbarazza Gladstone come si vede alla Casa Bianca. La crisi di credibilità che ha travestito il Presidente continua infatti a tener banco, a Washington. Nel Clinton ossessionato dal sesso e nel Clinton ossessionato a mettere le corna alla moglie Hillary, ovviamente c'è inalterata per un grande scandalo, stile Watergate. Eppure i giornali americani sembrano ancora incerti sul da farsi, dubbiosi se sia il caso di continuare a indagare (per esempio dando nome e cognome alle varie amanti) o se non sia invece meglio smettere di insistere nella vita privata del Presidente, d'acordo che se fosse capitato a Bush verrebbero già chiesti tutti a gran voce l'impeachment, dicono alcuni osservatori politici nella capitale.

Se è vero che le questioni extramatrimoniali gli sono ammorizzate, visto che Clinton passò indenne e poi vinse la campagna elettorale - spiega Stephen Hess, esperto del Brookings Institution - e che nessuno lo ha voluto punendo a lui come un delfinello, è anche vero



per dovrebbe essere fondato il sospetto che Bill abbia tradito Hillary anche alla Casa Bianca? Un vero non sono gli affari extraconiugali. L'oggetto dei nostri articoli - spiega Leonard Downie, direttore del Washington Post che al sex-gate contava a dare molto spazio - qui bisogna vedere, piuttosto, Bill Clinton, come Governatore e ora come Presidente, abbia in qualche modo fatto uso delle risorse derivanti dal potere pubblico per gli affari che, in quanto legati alla sua vita privata, sarebbero impropri. Dello scandalo quindi non parlano impropriamente i dettagli burocratici, quanto le irregolarità, eventualmente commesse in palese abuso di potere da un uomo che oggi è il Presidente degli Stati Uniti. Non mi interessa la vita sessuale di Clinton - commenta R.W. Apple, capo della redazione di Washington del New York Times - però, se c'è qualche prova che il Presidente abbia offerto regali o abbia cercato di comprare il silenzio di qualcuno, è tutta un'altra storia.

che le accuse delle due ex guardie del corpo hanno riportato alla luce un vecchio scandalo almeno archiviato - lo si è capito solo adesso - con mezzo-giochi. Ritorra infatti il fantasma di Jennifer Flowers, la cantante di night club che nel gennaio '92 rivoltò d'essere da dodici anni l'amante di Clinton. «Questa relazione non era "molto limitata", come spiegò all'epoca il Presidente, era seria e duratura», scrive il Washington Post. Per Patterson e Perry, i due agenti accusatori, Bill mantiene con la donna un lungo rapporto. «Abbiamo gestito centinaia di telefonate della Flowers a Clinton quando Hillary non era nella residenza del Governatore, dicono i due. E aggiungono che accompagnarono

spesso in auto il futuro presidente all'appartamento di Little Rock, di lei, aspettando i giorni. Quando la Flowers (pagata da un giornale) rese pubblica la faccenda, l'oltantenne per cento degli interpellati in un sondaggio definì la questione irrilevante, ai fini della campagna elettorale. Adesso però lo scarto potrebbe cambiare. Perché i trattamenti di Clinton, secondo i poliziotti, sono presunti anche dopo la sua elezione a Presidente, nel novembre dell'92 fino alla partenza dell'Arkansas per la Casa Bianca nel gennaio '93. Uno dei due agenti in particolare ha raccontato di aver scortato una donna, non la Flowers, da Bill almeno tre volte prima dell'inaugurazione Day. Perché, dunque,

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.



Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.

# Alina, la figlia di Castro è libera negli Stati Uniti

## La «figlia» attraverso la Spagna - Concesso l'asilo politico

Washington

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riacquisito ufficialmente la sua cittadinanza ufficiale) è in possesso di un documento di identità emesso dal regime di Castro. In un libro scritto da Amnes Oppenheim e intitolato «L'ultima ora di Castro», aveva detto: «Così

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.

Messico, ma il permesso la era stato negato. Lui era partito con un documento di identità emesso da Fidel Castro, ma in un quartiere ebbero a pochi metri di distanza dalla madre, estrema socialista della rivoluzione marxista.

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marocchino cinghiale Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove si era rifugiata dopo una breve sosta in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto al status politico.

Nonostante l'imbarco imposto dall'Onu, esistono oggi 380 società con capitale totalmente o parzialmente libico

# Sull'Italia le mani di Gheddafi

Roma

Dal 1976, e soprattutto tra il 1980 e il 1985, la penetrazione economica della Jamahiriya libica in Italia è stata rilevante.

Un'indagine del ministero degli Esteri, condotta da un gruppo di lavoro che ha analizzato i rapporti commerciali tra l'Italia e la Libia, ha rivelato che la società libica è stata in grado di stabilire un rapporto commerciale con l'Italia, in particolare nel settore delle costruzioni e delle attività petrolifere.

Il settore delle costruzioni è stato uno dei più colpiti dalla penetrazione libica in Italia. Le società libiche hanno ottenuto contratti per la costruzione di edifici, ponti e opere pubbliche.

Le attività petrolifere sono state un'altra area di intensa collaborazione. Le società libiche hanno investito in Italia nel settore dell'esplorazione e della produzione di petrolio.

La presenza libica in Italia è stata facilitata da una serie di fattori, tra cui la mancanza di controlli rigorosi e la corruzione.

Le attività petrolifere sono state un'altra area di intensa collaborazione. Le società libiche hanno investito in Italia nel settore dell'esplorazione e della produzione di petrolio.

La presenza libica in Italia è stata facilitata da una serie di fattori, tra cui la mancanza di controlli rigorosi e la corruzione.

La penetrazione economica della Jamahiriya libica in Italia è stata rilevante. Un'indagine del ministero degli Esteri, condotta da un gruppo di lavoro che ha analizzato i rapporti commerciali tra l'Italia e la Libia, ha rivelato che la società libica è stata in grado di stabilire un rapporto commerciale con l'Italia, in particolare nel settore delle costruzioni e delle attività petrolifere.

Il settore delle costruzioni è stato uno dei più colpiti dalla penetrazione libica in Italia. Le società libiche hanno ottenuto contratti per la costruzione di edifici, ponti e opere pubbliche.

Le attività petrolifere sono state un'altra area di intensa collaborazione. Le società libiche hanno investito in Italia nel settore dell'esplorazione e della produzione di petrolio.

La presenza libica in Italia è stata facilitata da una serie di fattori, tra cui la mancanza di controlli rigorosi e la corruzione.

Le attività petrolifere sono state un'altra area di intensa collaborazione. Le società libiche hanno investito in Italia nel settore dell'esplorazione e della produzione di petrolio.

La presenza libica in Italia è stata facilitata da una serie di fattori, tra cui la mancanza di controlli rigorosi e la corruzione.

Il patron del Marsiglia avrebbe usato fondi neri per finanziare l'acquisto di giocatori

# Avviso di garanzia per Bernard Tapie

Pedigeli

Deng Xiaoping si è recato in Cina a riappare il «pensionato» Deng ma la televisione lo ignora

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.

Il ministro dell'Interno ha avvertito di garanzia, ma per ora niente manette e neppure gli arresti domiciliari. Bernard Tapie, il più illustre uomo d'affari e di sport, ex ministro di Mitterrand, è stato denunciato da un giudice di prima istanza.